

— Momenti di tensione ieri in viale Venere, a Mondello. In giardino c'era un bimbo di un anno e mezzo. I cani sono stati allontanati dal proprietario dell'abitazione

Due rottweiler entrano in una villa: famiglia costretta a barricarsi in casa

Al risveglio si sono trovati in giardino due grossi cani rottweiler e per evitare di correre rischi hanno dovuto barricarsi in casa. Una mattina da incubo per una famiglia che abita in una villa di viale Venere a Mondello. Alla fine, i padroni di casa sono riusciti a mandar via i cani e a tirare un sospiro di sollievo.

Tutto è accaduto intorno alle 9, quando la donna di servizio è giunta nell'abitazione ed ha aperto il cancello. Con lei, però, sono entrati i grossi animali. La signora si è subito rifugiata in casa. Nel frattempo, però, la padrona di casa e il suo bambino di 20 mesi si erano già svegliati ed erano usciti in giardino. La mamma e il piccolo si sono trovati davanti i due cani a loro sconosciuti e, in preda alla paura, sono rientrati in fretta e furia nell'abitazione, chiudendo la porta e le imposte. Il marito della signora, un imprenditore di 40 anni, così, ha deciso di intervenire e, con l'aiuto del suocero, si è messo all'opera nel tentativo di far allontanare i due cani. Uno degli uomini si è messo alla guida dell'auto, mentre l'altro con un bastone ha cercato di tracciare la strada agli animali. Alla fine, i rottweiler hanno imboccato il vialetto della villa e hanno superato il cancello che i padroni di casa nel frattempo avevano aperto.

«Sono stati momenti di terrore e solo per un caso non è accaduto nulla di grave - racconta ancora scosso l'imprenditore -. I due cani avevano il collare, un particolare che mi fa pensare che possano essere scappati da una casa vicina». Dopo aver allontanato gli animali, l'uomo ha raggiunto il commissariato di polizia

Tradizioni a Petralia Sottana, in scena il «Ballo della cordella»



PETRALIA SOTTANA. (maufi) In uno scenario naturale incantevole, domenica scorsa, Petralia Sottana ha rievocato l'antico corteo nuziale seguito dal tradizionale «Ballo pantomima della Cordella» (un momento nella foto). Il rito propone il ringraziamento divino per l'abbondante raccolto di grano frutto del duro lavoro dei campi. Sullo sfondo un matrimonio contadino durante il quale

i ballerini rivolgono un ringraziamento alla Madonna Santissima dell'Alto, patrona di Petralia. Preghiera rivolta alla «Rigina di lu cielu» mediante un canto intonato da 12 coppie di ballerini che intrecciano le cordelle intorno ad una alta pertica. I quattro intrecci ottenuti rappresentano, infatti, le stagioni, mentre le dodici coppie di ballerini i mesi dell'anno e le fasi del lavoro agricolo.

di Mondello per presentare una denuncia. Gli agenti, però, si sono dichiarati incompetenti e l'hanno invitato a segnalare il caso ai vigili urbani e al canile municipale. «Un rimpallo di competenze che ho accolto con non poco fastidio - aggiunge l'imprenditore -. Comunque, alla fine, mi è stato assicurato che

qualcuno avrebbe fatto un giro in zona. Dei cani, però, non c'è più alcuna traccia e presumo che siano tornati dai propri padroni».

In città l'allarme randagi è sempre alto. Le segnalazioni di branchi di cani a spasso per i quartieri sono numerose. Ma al canile municipale di via Tiro a Segno il servizio catture

e sterilizzazioni è sospeso. Tutte le gabbie della struttura sono piene e non è possibile ospitare altri animali. La metà dei cani che si trovano in via Tiro a Segno sono pit-bull o molossi, cani di grossa taglia usati per i combattimenti. Il Comune, intanto, sta pensando alla realizzazione di nuove gabbie. V. F.

Il tribunale della Libertà ha negato la scarcerazione. Il colonnello è accusato di concussione

Misilmeri, Traina resta in carcere

Resta in carcere il colonnello dei carabinieri Pietro Traina arrestato con l'accusa di concussione e favoreggiamento lo scorso luglio nell'ambito dell'inchiesta sulla fuga di notizie riservate. Le indagini sono coordinate dai carabinieri del Nucleo operativo. La richiesta di scarcerazione era stata presentata sabato dalla difesa dell'ufficiale al tribunale della Libertà. Il collegio del Riesame ha rigettato l'istanza.

Secondo i giudici il colonnello avrebbe approfittato dei rapporti professionali intrapresi in qualità di capo del servizio amministrativo con il titolare di una ditta di software che aveva fornito materiale per le indagini con intercettazioni. Secondo l'accu-

sa, Traina avrebbe indotto l'esperto ad effettuare una bonifica all'interno dell'auto di Giampiero Marchese, l'imprenditore indagato per associazione a delinquere di stampo mafioso e favoreggiamento. Il controllo sarebbe stato richiesto per verificare l'esistenza di eventuali microspie. Il colonnello avrebbe invitato il tecnico a diversi incontri con Marchese nei pressi di una pompa di benzina. Il titolare della ditta ha dichiarato ai magistrati che non si sarebbe sottratto agli incontri e alla bonifica per evitare "attriti" con il colonnello. Secondo la difesa, invece, il titolare della ditta non sarebbe stato costretto dal colonnello, ma bensì "pregato". «Traina - sostiene la difesa - non disponeva di poteri di-

screszionali nella fase della conclusione dei contratti di fornitura dell'Arma perché il titolare non partecipava più alle gare di assegnazione delle forniture: non le reputava convenienti economicamente». Questo non confuterebbe, secondo il tribunale del Riesame, i gravi indizi a carico di Traina.

Nell'ordinanza dei giudici del Riesame rientra pure la visita del colonnello al comandante della compagnia di Misilmeri. Nel corso dell'incontro Traina avrebbe chiesto notizie sul furto dell'auto di Marchese, sulla quale poi i carabinieri hanno installato le microspie. Secondo il Riesame la visita aveva lo scopo di informarsi su indagini in corso sul conto dell'imprenditore. Ro. Ma.

CRONACA IN CLASSE. Le riflessioni degli studenti per il concorso «Le date della memoria»

Lotta alla mafia, non bastano solo le iniziative

«Nella lotta alla mafia non basta parlare solo di iniziative, non basta insegnare agli studenti ad essere antimafiosi. Occorre insegnarlo anche a tutti i gruppi politici e a tutto l'apparato dello Stato affinché recepiscano questo insegnamento». Sono le parole degli alunni della VA, dell'elementare Monreale II, che per il concorso dell'Associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria», hanno studiato la vita del comandante Mario D'Aleo, ucciso il 13 giugno del 1983. All'iniziativa dell'Anm per ricordare le vittime della mafia, hanno partecipato anche gli studenti della sezione F della media Carducci, che hanno raccontato il sacrificio di Emanuele Piazza, e i ragazzi della II G della media Verdi che hanno ricordato Giovanni Tasquier.

D'Aleo e le sue doti di investigatore

Mario D'Aleo fu ucciso a Palermo, nella strage di via Scobar, il 13 giugno 1983. Era il comandante della compagnia dei carabinieri di Monreale e indagava sui grandi patrimoni dei boss mafiosi, con attività investigativa con contatti personali con tutti i ceti della gente. Accettò con molto entusiasmo la difficile eredità del predecessore capitano Emanuele Basile. Con il suo coraggio e le sue incontestate doti di investigatore dimostrò subito le sue qualità, prima di tutto umana cercando di rompere "il muro" che divideva la popolazione dai carabinieri, stabilendo contatti personali con la gente. Il tragico epilogo della vita di D'Aleo dovrebbe farci riflettere che nella lotta alla mafia non basta parlare solo di iniziative, non basta insegnare agli studenti ad essere antimafiosi. Occorre insegnarlo anche a tutti i gruppi politici e a tutto l'apparato dello Stato affinché recepiscano questo insegnamento. (VA, istituto comprensivo Monreale II)

Piazza e il coraggio di infiltrarsi

Emanuele Piazza fu ucciso il 15 marzo 1990. Era un agente della polizia in congedo e un informatore esterno dei servizi segreti. Forniva informazioni sui mafiosi latitanti per pervenire alla loro cattura, in particolare quelli che facevano parte delle cosche dei corleonesi orbitanti nelle zone di Resuttana e San Lorenzo. Lo ricordiamo per il coraggio dimostrato nell'infiltrarsi all'interno delle cosche mafiose, pur consapevole dell'alto rischio cui andava incontro mettendo a repentaglio la sua vita e quella dei suoi familiari. La mafia, avendolo scoperto, gli ha teso un tranello. Simulando un incontro tra mafiosi in un appartamento di Capaci, venne strangolato e disciolto nell'acido. Solo dopo alcuni anni, grazie alla collaborazione di un mafioso pentito che aveva partecipato all'omicidio del Piazza, di nome Francesco Onorato, tutti i suoi assassini vennero arrestati. (II-II-III F, media Carducci)



BAGHERIA

Contributo del Comune per il giornalino «L'impronta»

(pig) L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Pino Fricano (nella foto), concede il patrocinio al periodico «L'impronta» edito dal liceo scientifico statale «Giuseppe D'Alessandro». Il contributo deliberato ammonta a 550 euro e si riferisce alla promozione di attività educative, ricreative e del tempo libero dei giovani. L'organo di stampa diretto dal preside Vincenzo Marguglio ha una tiratura di 650 copie destinate alle famiglie degli alunni.

Parcheggi in via Mattarella, indennità per gli espropri

(pig) Il Comune ha disposto le liquidazioni delle indennità di espropriazione per la realizzazione dei due parcheggi di via Mattarella, accanto al complesso parrocchiale di San Pietro Apostolo. Le indennità ammontano a 42.298,33 euro.

San Giuseppe, un contributo per i festeggiamenti

(pig) Liquidazione per le spese dei festeggiamenti in onore del santo patrono San Giuseppe. La somma di 66.500 euro, sarà versata all'arciprete don Giovanni La Mendola, in qualità di presidente del comitato organizzatore che ha presentato la relazione conclusiva degli spettacoli e manifestazioni svoltesi dal 6 al 9 agosto scorso.

Vigili, un posto da coprire Le domande entro giovedì

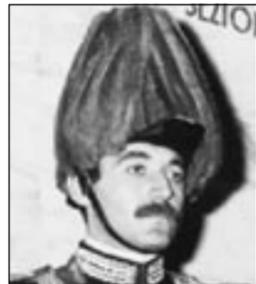
(pig) Scade giovedì 26 agosto, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione per la copertura del posto vacante di dirigente del settore viii della polizia municipale. I candidati dovranno possedere il titolo di studio della laurea di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o equipollente. Le domande di partecipazione corredate dalla documentazione, dovranno pervenire al Comune entro le ore 14 del 26 agosto. Sono fatte salve le domande già prodotte in virtù del precedente avviso emesso dal Comune con la possibilità di integrarle.

Il bagherese D'Amico guiderà Italia dei valori a Termini

(pig) Il bagherese Aurelio D'Amico, coordinatore della area metropolitana di Palermo di Italia dei valori, è stato incaricato come referente del partito di Termini Imerese. La designazione è stata fatta dal direttivo provinciale di Palermo. «Il rilancio della zona industriale, la centralità di Termini Imerese nella zona madonita - dichiara il segretario del direttivo provinciale di Palermo di Italia dei valori Giuseppe Taverna - sono obiettivi che verranno presentati all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Giunta con cui inizierà un rapporto di collaborazione tra il nostro partito».

Folla ai funerali di Carnevale, ex presidente del Rotary Club

(mag) Si è spento, dopo una lunga malattia, Romolo Carnevale, ex funzionario del Comune di Bagheria negli anni '70 e '80 ed ex presidente del Rotary Club di Bagheria. I funerali sono stati celebrati ieri mattina nella chiesa Madre dall'arciprete Salvatore La Mendola alla presenza di una grande folla di amici e conoscenti.



Mario D'Aleo



Emanuele Piazza

Tasquier, quel brigadiere ucciso

Giovanni Tasquier fu ucciso il 16 dicembre 1948. Era un brigadiere della polizia, impegnato nell'attività di pattugliamento durante il periodo della banda Giuliano. Venne ucciso in uno scontro a fuoco con la banda a Ponte Nocella, vicino Palermo. Lo ricordiamo perché era un oscuro rappresentante delle forze dell'ordine; uno fra i tanti che sacrificarono la vita per l'ordine e la legge. Penso che Tasquier era un cittadino, un lavoratore, che ha pagato con la vita il suo impegno e il suo senso del dovere. (II G, istituto comprensivo Verdi)